

d'importazione e statistiche di produzione e per via dell'incertezza di siffatta classificazione, questa distinzione non era giustificata essendo intercambiabili i diversi tipi di calzature.

A causa di questa intercambiabilità, chiaramente dimostrata dall'inchiesta, le importazioni dalla Corea del Sud e da Taiwan sortiscono effettivamente un impatto che, oltre avere notevoli ripercussioni sui produttori francesi di calzature per attività ricreative e sportive, si estende anche ai produttori degli altri tipi di calzature.

Pertanto, la Commissione ha ritenuto che, onde valutare il pregiudizio, era necessario considerare l'effetto esercitato dalle importazioni su tutti i produttori francesi.

- (9) Nonostante le difficoltà incontrate per raggruppare in categorie distinte i vari tipi di calzature, dall'inchiesta presso i produttori e gli importatori e dalle nuove possibilità di classificazione è emerso che possono essere esclusi da eventuali misure di salvaguardia alcuni tipi di calzature molto specifiche originarie dei paesi in questione, importati o prodotti in Francia in quantitativi trascurabili.

#### C. Calzature

- (10) Le importazioni di calzature in Francia hanno seguito la seguente evoluzione:

(in milioni di paia)

|               | 1984 | 1985 | 1986 | 1987 |
|---------------|------|------|------|------|
| Corea del Sud | 8,7  | 8,7  | 11,5 | 23,1 |
| Taiwan        | 5,5  | 8,6  | 12,0 | 15,3 |

N'è risultato un aumento della quota di mercato delle importazioni della Corea del Sud che è passata da 3,5 % nel 1984 a 10,1 % nel 1987 e di quella delle importazioni di Taiwan che è passata dal 2,2 % nel 1984 a 6,7 % nel 1987. La progressione delle importazioni di Taiwan è stata tuttavia frenata dal contingente nazionale in vigore nel periodo suddetto per una parte delle calzature oggetto dell'inchiesta.

- (11) I prezzi di rivendita sul mercato francese di alcuni tipi di calzature importate dalla Corea del Sud e da Taiwan sono stati inferiori ai prezzi dei produttori francesi rispettivamente del 69 % e del 60 % circa.

A causa di queste sottoquotazioni, tutti i produttori francesi sono stati costretti a vendere i loro prodotti a prezzi inferiori ai costi di produzione, perdendo quote di mercato a favore degli esportatori della Corea del Sud e di Taiwan. Tra il 1984 e il 1987 la quota di mercato dell'industria nazionale è scesa dal 42,5 % al 32,0 %. La situazione dei produttori comunitari si è quindi sensibilmente deteriorata, con gravi ripercussioni sui profitti per la maggior parte delle imprese interessate, che hanno subito perdite ulteriormente aggravatesi durante il periodo dell'inchiesta.

L'indice di sfruttamento delle capacità di produzione è sceso dall'87 % nel 1984 al 71 % nel 1987. Nello stesso periodo, il numero degli occupati è

costantemente diminuito, passando da 54 153 unità a 43 362 unità.

Le iniziative di ristrutturazione attualmente in corso nel settore rischiano di essere gravemente compromesse a causa delle difficoltà provocate dalla concorrenza estremamente aggressiva delle importazioni originarie della Corea del Sud e di Taiwan, in particolare a livello dei prezzi, che privano le imprese interessate delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei loro obiettivi.

- (12) L'andamento delle importazioni originarie della Corea del Sud e di Taiwan, i prezzi di vendita dei prodotti importati causano un pregiudizio sostanziale all'industria francese del settore. Date le rilevanti capacità produttive in Corea del Sud e a Taiwan e, per quest'ultimo, la scadenza alla fine del 1988 del contingente esistente appare probabile che, in mancanza di adeguate misure di salvaguardia, l'incremento delle importazioni originarie dei paesi suddetti proseguirebbe con il ritmo attuale.

Per eliminare il pregiudizio e impedire che i produttori francesi subiscano un pregiudizio supplementare è opportuno adottare con urgenza misure di salvaguardia applicabili al mercato francese che, pur permettendo alle imprese francesi di continuare le loro azioni di ammodernamento, tengano conto della necessità di ostacolare il meno possibile lo sviluppo armonioso del commercio mondiale. Tali misure si applicano per quanto riguarda la Corea del Sud dal 1° luglio 1988 al 30 giugno 1990 e dal 1° gennaio 1988 al 30 giugno 1990 per quanto riguarda Taiwan. Per quest'ultimo paese e per l'anno 1988, tali misure si sostituiscono al contingente nazionale in vigore fino al 31 dicembre 1988, e si applicano, oltre che ai prodotti già coperti dal contingente, agli altri tipi di calzature oggetto dell'inchiesta, fatta eccezione per i prodotti menzionati al paragrafo 9.

Per eliminare il pregiudizio e impedire che i produttori francesi subiscano un pregiudizio supplementare è opportuno adottare con urgenza misure di salvaguardia applicabili a tale mercato, dal 1° luglio 1988 al 30 giugno 1990 per quanto riguarda la Corea del Sud e dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1990 per quanto riguarda Taiwan, tenuto conto del contingente fissato a 14 332 000 paia per il 1988, in vigore fino al 31 dicembre 1988, in modo da ostacolare il meno possibile l'armonioso sviluppo del commercio mondiale, pur permettendo alle imprese francesi di continuare le loro azioni di ammodernamento.

La Commissione ha esaminato anche l'andamento delle importazioni originarie di altri paesi terzi. L'esame ha dimostrato che, a prescindere dalle importazioni originarie della Repubblica popolare cinese, subordinate dal 1° gennaio 1988 a un regime di autorizzazione d'importazioni in Francia, dette importazioni, di volume trascurabile, non potevano essere considerate come causa di un sostanziale pregiudizio per i produttori francesi e che, pertanto, non era necessario subordinarle a misure di salvaguardia.